

Alcune note sulla poesia di Anna Rosa Potenza poetessa e pittrice salentina

di Roberto Orlando

In un'epoca mediatica e informatizzata, connotata dalla caduta dell'evento e della temporalità; in un mondo dominato dalla rivoluzione della comunicazione, con la diffusione del web, la capillare invasione dei cellulari, degli sms, che in realtà si traduce in sterili soliloqui, ci chiediamo se ci sia ancora spazio per la poesia, per l'intimo sentire della condizione umana.

Una risposta assolutamente convincente ci viene fornita proprio dalla poesia di Anna Rosa Potenza, con l'invito a riscoprire i valori autentici dell'uomo onde riappropriarci del dialogo perduto con noi stessi e con gli altri. Il dialogo poetico di Anna Rosa Potenza, infatti, è una cordiale e appassionata difesa degli elementi valoriali del singolo e dell'umanità (gli affetti, i sentimenti, la natura, i valori eterni, primi fra tutti l'amore universale, la pace, la fratellanza), in contrasto con la perdita degli stessi nella attuale società tecnologica caratterizzata dal pensiero debole e da tutte le contraddizioni, le lacerazioni, le incongruenze, le contaminazioni, le insicurezze ad essa legate.

In un contesto sociale così schizofrenico, disarticolato e contraddittorio, il sistema dei valori e la natura, nella sua accezione più vera e autentica, restano le uniche ancore di salvezza per una riumanizzazione dell'uomo, gli unici fattori a garantire solidità nelle certezze, anche perché capaci di ricondurlo al concetto filosofico della "Lentezza", ossia ad una dimensione vicina ai ritmi della natura, contrariamente a quanto succede oggi in un mondo frenetico e frantumato dalla corsa - rincorsa verso il nulla, il fatuo, il vuoto, l'inconcludente, l'effimero. Sembra quasi insistente l'invito, ancorché implicito, della poetessa alla sosta, alla pausa, alla riflessione, al ripensamento, al godimento anche estatico dello stato di natura, delle cose semplici, per la riaffermazione dell'uomo con le sue connotazioni più autentiche. Ed è anche un palpabile tentativo, il suo, di infrangere l'aporia di una esistenza non certo intelligente e quasi irretita da una incomunicabilità di leibniziana memoria, nella quale ogni individuo sembra badare a se stesso.

Altre volte la poesia di Anna Rosa Potenza fa riecheggiare, con i suoi rimandi colti, il senso del mito, riproponendo, in chiave moderna, l'atmosfera e l'alone di lontananze fascinose, nella sospensione tra essenza e vagheggiamento, concretezza e sublimazione,

esperienza ed evocazione. E ciò si realizza sostanzialmente per effetto del linguaggio che, per dirla con Roland Barthes, non equivale ad un "sistema semiologico regressivo", ma si caratterizza piuttosto come "sistema fortemente mitico, e non solo, in quanto impone, senza forzature, un significante supplementare al senso", sulla linea della regolarità e di una certa vicinanza, attenta e consapevole, alla forma classicheggiante. Un linguaggio, insomma, curato, limato, equilibrato, terso, di una musicalità delicata, a tratti neniante e dolcemente morbido, reso talvolta decisamente connotativo e soprasedimentale, al fine di rispondere alle esigenze dell'anima che si apre gradualmente, sulla pensosità delle evocazioni multiple e polivalenti che sa creare, con la cascata di immagini policrome pastellate, col senso della lontananza vicina o della vicinanza lontana.

Un terzo filone tematico, ma che attraversa tutta la produzione poetica della Potenza, è la trama sottile di simboli e immagini che richiamano e fanno rivivere l'intenso e fecondo universo femminile: sono voci, sguardi, sensazioni che connotano il sentire femminile e la femminilità universali, che da sempre vestono indifferentemente i panni dell'uomo e della donna, secondo il corpo che in questa vita siamo costretti ad indossare. Alla scrittura "maschile" dei linguaggi, che ha dominato fino a buona parte del Novecento, la Potenza usa, quindi, il "femminile", ossia la voce di ciò che è primordiale dell'esistenza, quella voce che, in diversa misura, è presente in ognuno di noi. Una scrittura, quella al femminile, autentica e al di fuori dei codici espressivi stabiliti dall'universo maschile. Come si diceva, fino alla prima metà del Novecento, la donna è stata sostanzialmente pensata, scritta, immaginata, cantata dai poeti, raffigurata dagli artisti, ora sembra appropriarsi di quel linguaggio che le possa consentire di potersi esprimere, raccontare, immaginare, pensare. La voce al femminile (nella riflessione, nella poesia, nell'arte), dunque, viene a rivelare il grande tema dell'esistenza umana negli aspetti della comunicazione linguistica genuina, nell'estremità del vuoto, nello sguardo, nello stupore, nell'amore (declinato in infinite sfumature perché da sempre amore e donna si legano in inscindibile connubio), nella morte, nella ricerca della coppia perfetta come universo autosufficiente, nella famiglia come nucleo portante di una società ordinata, nell'emancipazione della donna, nella memoria che segue i passaggi della vita e dà fiato al dimesso presente, nella libertà dalle convenzioni.

La voce di Anna Rosa Potenza viene così a collocarsi tra le espressioni più grandi della poesia contemporanea al femminile, accanto ad Antonia Pozzi, Alda Merini, Ada Negri, Sylvia Plath, Sibilla Aleramo, Amanda Guglielminetti, Margherita Guiducci, Antonietta Di Sechi, Iolanda Insana, Fernanda Romagnoli, Amelia Rosselli, Florbela Espanca, Lalla Romano, Claudia Ruggeri.

marzo 2007

Manifestazione 2008 dell'Associazione culturale SALENTO: ARTE - MUSICA - POESIA

Domenica 20 gennaio 2008, presso la sala consiliare di Taurisano, l'Associazione culturale SALENTO: ARTE MUSICA POESIA 2004 ha presentato in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Taurisano una piacevole serata all'insegna della musica, dell'arte e della mitologia con la presentazione del libro *Edi Anna Rosa Potenza IL PIACERE DELLA LETTURA - AMORE E PSICHE - I MITI PIU' BELLI DELLA LETTERATURA CLASSICA (Apuleio, Ovidio, Platone)* Ed. Grafierre, con la partecipazione del critico letterario prof. Gino Pisanò, che ha incantato la platea con la sua ormai risaputa capacità e abilità di raccontare, narrare ed esplicitare in forma facile e comprensibile argomenti articolati e complessi di mitologia, spaziando in un ampio panorama culturale filologico, filosofico e antropologico.

In seguito, nel corso della manifestazione, si è dato spazio alla lettura espressiva di alcuni brani tratti dalla fabula-mito *Amore e Psiche* di Apuleio e da alcuni miti, tra cui *Eco e Narciso*, *Demetra e Persefone*, *Pigmalione e Galatea* di Ovidio, letti ed interpretati dall'autrice Anna Rosa Potenza e da Francesca Ruppì. Grande interesse ha suscitato, l'intervento imprevisto del Dirigente scolastico prof. Salvatore Erminio della Scuola secondaria di primo grado di Taurisano, che ha sottolineato l'importanza della lettura libera da ogni imposizione sia per i ragazzi che per gli adulti, da sollecitare sia nel contesto scolastico, sia nel contesto sociale. Soddisfazione e sorpresa per il dirigente ascoltare la straordinaria performance degli alunni Paola Cossa e Antonio De Pascalis che hanno interpretato magistralmente IL CANTO D'AMORE DI LEUCASIA E MELISSEO, tratto dalla LEGGENDA DI LEUCASIA SIRENA DI LEUCA dell'autrice, ripubblicata nel libro in seconda ristampa a scopo didattico.

La melodia delle musiche interpretate dal M° Maria Grazia Annesi all'arpa e dal M° Armando Ciardo al violino hanno "pizzicato" le corde del cuore del numeroso pubblico presente in sala, rendendo la serata ancor più gradevole e magica.

Il sindaco Luigi Guidano, dopo aver ricevuto in dono l'annuale CALENDARIO 2008 dell'associazione culturale SALENTO: ARTE MUSICA POESIA, sul quale è stato riportato il testo "Le cose che ho imparato dalla vita" dello scrittore brasiliano Paulo Coelho, ha espresso soddisfazione per la riuscita di questa valida manifestazione e di altre iniziative altrettanto interessanti, programmate dall'amministrazione comunale di Taurisano nell'ambito degli "Eventi di Natale e Capodanno 2008"fs28



da sinistra, in primo piano: Francesca Ruppì (presentatrice), Anna Rosa Potenza, il prof. Gino Pisanò (critico letterario).



da sinistra: Francesca Ruppì e Anna Rosa Potenza

NOZZE D'ORO



Pierina Colella e Gaetano Preite

10 FEBBRAIO 2008
50 anni insieme

AUGURI
da parenti e amici

Nuova Taurisano si associa

Abbigliamento e Articoli Sportivi



73056 TAURISANO (LE) - Via Dispersi in Russia, 6 - Tel. e fax 0833.623524



Tres Bon di Lucio Basile
Pasticceria - Caffetteria
Gelateria - Rosticceria

Servizi completi per cerimonie

73056 TAURISANO (LE) - Via Dispersi in Russia, 5
Tel. e fax 0833.621533

PANIFICIO BISCOTTIFICIO



Attilio Scordella
& F.lli s.n.c.

CORSO VANINI, 54 TEL. 0833 -622169
73056 Taurisano (Le)